

Anno I — 1893.

Fascicolo I.

BOLLETTINO STORICO

PAVESE

Publicazione trimestrale
illustrata.



PAVIA

PREMIATA TIPOGRAFIA FRATELLI PONI

1893.



BOLLETTINO STORICO PAVESE

INTRODUZIONE

Non è per ancor scorso un secolo, dacchè la forte parola di Ugo Foscolo, vibrando dalle Aule del nostro Ateneo, esortava caldamente gli Italiani allo studio della Storia; e perchè niun popolo più di noi può mostrare nè più calmità da compiangere, nè più errori da evitare, nè più virtù che ci facciano rispettare, nè più grandi anime degne di essere liberate dalla obliuione (1). =

Quell' invito incarnava un bisogno dei tempi nuovi; e la patria di Ludouico Antonio Muratori l'accolse con vivo entusiasmo e l'assecondò. La storia del nostro Paese si rifece; nè l'opera è tuttauia compiuta. Il lauoro assiduo continua; e vi recano contributo efficace ed attivo le Società e le Deputazioni Storiche, che sorsero tra noi; ed agli albori dell'Indipendenza si fecero, e, dopo averla preparata e raggiunta, crebbero rigogliosamente.

Giovarono ezianuio gli studii di molti dotti italiani e stranieri, che con diligenti e minute ricerche si diedero alle indagini di Storia patria; e ne vediamo anche tuttodì i frutti

(1) U. Foscolo, *Dell'origine e dell'ufficio della letteratura*, *Orazioni* Inaugurali degli studii nell'Università di Pavia, recitata il giorno 22 gennaio 1800; n. XV.

negli *Atti*, e negli *Archivi*, che si pubblicano in molte parti d'Italia, e nelle numerose opere e memorie, che annualmente vedono la luce; e mantengono in onore presso le altre nazioni la scuola storica italiana.

Ma Pavia, già capitale di un Regno e poscia di un vasto Principato; centro della coltura classica nel Medio Evo, per la sua antichissima e celeberrima Università; Pavia, campo di famose battaglie, e patria di uomini insigni nelle armi, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti; Pavia, dove prima echeggiarono gli accenti di Foscolo, che altrove vennero con tanto studio assecondati; non ha per anco pensato a scandagliare i suoi monumenti, investigare il suo passato, illustrare le sue vetustissime memorie, come i progressi delle scoperte ed i nuovi indirizzi dati alle ricerche storiche avrebbero richiesto. Non già che nel nostro secolo sieno mancati uomini egregi e pubblicazioni importantissime, che illustrassero le cose nostre, portando una pietra al grande edificio della nuova storia nazionale. Ma l'opera individuale non recò seco tutti quei frutti, che avrebbe pur potuto produrre; e ben di spesso giacque anche dimenticata; certo non seppe raccogliere dintorno a sé altre forze per continuare le indagini e per completarle, onde apparecchiare per il futuro storico di Pavia efficace sussidio al suo lavoro di sintesi, che gioverà poi alla storia vera di tutta la Nazione.

Giacchè convien non dimenticare mai quanto affermava a buon diritto il Carducci: « Per fare compiuta e vera la nostra storia nazionale ci bisogna rifar prima o finir di rifare le storie particolari, raccogliere o finir di raccogliere tutti i monumenti dei nostri comuni, ognun dei quali fu uno stato (1). » Nè diversamente opinava il comm. Paolo Boselli, già Ministro della Pubblica Istruzione: « Prima che si possa scrivere una storia compiuta d'Italia, è mestieri che sieno raccolti con

(1) G. CARDUCCI, *Arte e Critica*, - in - *Bozzetti Critici e Discorsi Letterari*; Livorno, 1876; p. 376.

certezza i fatti, di cui può dare testimonianza co' suoi annali e ne' suoi archivi ogni terra italiana. E così anche l'elaborazione storica s'informa alle leggi, che nell'età nostra governano ogni produzione: essa ha d'uopo del concorso di una larga cooperazione collettiva, la quale deve fruttuosamente esplicarsi mercè le bene appropriate divisioni del lavoro . . . È ormai tolta autorità alle storiche fantasie, nè è possibile interpretare i fatti più rilevanti nelle memorie dei popoli, se non si conoscono in ogni parte, con precisione, tutti gli interessi, i modi, le consuetudini e le successive circostanze del loro operare (1). »

A queste verità ed a questi fatti si ispirano certo oggidì le pubblicazioni di tante monografie storiche municipali, che vedono la luce, per tener periodicamente conto delle indagini e delle scoperte, che localmente si fanno, e che abbiano a destare un interesse negli studiosi, che radunano del *matto loco le frondi sparse*.

Ora, questi stessi esempi hanno fatto nascere ed ogni di vieppiù crescere il desiderio di veder dato anche agli studi storici pavesi un indirizzo pratico, permanente e più conforme al progresso ed alle attuali esigenze delle scienze storiche. Quindi si è creduta opera buona quella di rinnire le indagini dei cultori degli studi di storia patria, colla pubblicazione trimestrale di un *Bollettino Storico Pavese*, che abbia a concorrere ad accrescere nella cittadinanza il culto delle patrie memorie, e, presso i connazionali ed i forastieri, a far meglio conoscere le antiche glorie del nostro territorio, le cose nostre e le gesta dei nostri avi.

Perchè ci parve che fosse pur troppo meritato il rimprovero, che fino ad oggi movono a noi gli stranieri, quando da lungi vengono a ricercar ne' nostri Archivi ed a leggere nei monumenti pavesi le tracce del nostro illustre passato; e non

(1) *Atti e Memorie della Società Storica Savonese*; Savona, Tip. D. Bertalotto, 1866; vol. I, p. LII.

trovano che pubblicazioni sparse, le quali comechessia le illustrano, senza che il concordè amore di tutti i cittadini coespiri, non solo a conservare, ma a render noto, caro e venerato ciò, che l'ala del tempo pur troppo tenta ricoprire e disperdere.

Eppure luoghi, terre e città, che non poterono avere l'importanza storica di Pavia, contano nondimeno pubblicazioni periodiche, Bollettini, ed Archivi, che ci fanno conoscere ed apprezzare le gloriose tradizioni del loro passato.

Era quindi necessario che anche Pavia avesse un *Bollettino Storico*, che, riunendo i risultati degli studii di molti, desse maggior impulso tra noi alle esplorazioni storiche ed archeologiche, alle ricerche ed illustrazioni delle fonti storiche, di tanti documenti, che pur giacciono sepolti nei nostri Archivi, non ancora ben ordinati, nè esplorati. Ci parve questa una via molto sicura per arrivare ad una compiuta illustrazione storica di Pavia e del suo territorio.

Confortato dall'appoggio di uomini egregii, che delle cose nostre vivamente si interessano, il *Bollettino Storico Pavese* non intende già di riservare ad un piccolo nucleo di collaboratori il compito di illustrare tutte le memorie storiche pavese; ma desidera aprire un largo campo a prestare un mezzo assai opportuno per la pubblicazione di Carte Inedite, di Illustrazioni di luoghi e monumenti, di Memorie di famiglie e persone, che stiansi in qualsivoglia modo tra noi distinte. Perciò giova sperare nella viva ed efficace opera di tutti i cittadini e di chiunque prende interesse a questi studii ed ama il lustro di Pavia, e specialmente nel sussidio degli Enti Morali, che non mancheranno di far conoscere quei documenti de' loro Archivi, che valgano a far meglio apprezzare i nomi e le gesta de' padri nostri e di tante anime nobili e generose.

Le indagini, che oggidì attivamente si spingono nel rintracciare le origini e lo sviluppo dello spirito delle libere associazioni, presteranno eziandio alla economia politica ed alle scienze sociali un largo sussidio, quando avranno dato

la storia di tutte quelle vaste consorterie di Arti e Mestieri, dette da noi *Paratici*, la splendida vita delle quali rimane tra noi ancora sepolta nell'oscurità; mentre tanta parte ebbero un dì nell'incremento del commercio e delle industrie cittadine, e prestarono forte mano alla prosperità del Comune, allo splendor delle Arti ed alla fondazione di utili Istituti.

Poichè furono agevolati i mezzi alle moderne investigazioni con le sollecite comunicazioni scientifiche, con gli accresciuti vincoli, che affratellano i cultori delle medesime discipline, con l'accordata facilità di accostarsi alle collezioni pubbliche e private, ove tanta copia di patrie memorie ancor si celano; più largo campo si è aperto a conoscere, giudicare e intendere il passato. Lo stimolo al paziente lavoro è cresciuto; s'è reso vivo ed universale il desiderio di riandare col pensiero le età trascorse per trarne ammaestramenti e consigli; e ad un tempo sono aumentate le vie per partecipare alla Nazione il frutto delle indagini storiche.

Perciò, con rispetto a chi ci abbia preceduto, ossequente alla verità, contrario ad illodevoli compiacenze, il *Bollettino Storico Pavese* entra in una nuova palestra, nella quale tutti i cittadini possono trovare uno stimolo allo studio ed una ragione d'affetto al luogo natio, non già per rinnovellare le deplorabili gare di campanile; ma per accrescere lo spirito di unione e fratellanza nazionale.

La via, che intende percorrere il *Bollettino* col promuovere lo studio delle nostre istituzioni locali, dei nostri monumenti di ogni forma e natura, scritti e figurati, rimane aperta a tutti; purchè ognuno dei collaboratori si conformi all'idole del Periodico, e si assuma la intera responsabilità morale del proprio scritto, che porterà sempre la firma dell'autore.

Il *Bollettino* sarà diviso in tre parti. Nella prima si pubblicheranno *Memorie* originali, ed illustrazioni di storia, di arte, di critica, di numismatica, di archeologia, di paleografia, riguardanti documenti, monumenti, personaggi, fatti o periodi storici, luoghi, Parrocchie e Comuni, che ebbero relazioni

con Pavia, col suo Principato, colla sua Chiesa e Diocesi, coll'antico ed attuale territorio della sua Provincia e dell'Episcopato.

Nella seconda parte si farà la *Recensione* o rivista delle opere e monografie di storia pavese e di quelle altre pubblicazioni, che abbiano una relazione diretta ed indiretta con Pavia e colle cose pavesi. In questa parte si comprenderà anche una rassegna particolareggiata di tutte le pubblicazioni storiche italiane e straniere, per quanto riguarda Pavia e il suo territorio.

La terza parte darà man mano lo *Spoglio degli Archivi*, mettendo alla luce *Documenti e Carte Inedite*, con brevissimi cenni illustrativi; *Cronache* e quanto altro possa giacere finora dimenticato ed essere giovevole a spargere luce sui fatti, sui personaggi, sulle istituzioni, sui mutamenti di Pavia e del suo antico e presente contado: perchè « piccole o grandi, è bene che le memorie patrie siano da tutti conosciute. »

A modo di Appendice, non mancherà il *Bollettino* di fornire, ove ne sia duopo, quelle *Notizie*, che nel campo storico, artistico, archeologico ed archivistico possano interessare Pavia ed i suoi monumenti.

La riproduzione di *fac-simili*, carte, monumenti, tavole, disegni, ecc. si farà per mezzo della fototipia, con la quale frequentemente il *Bollettino* verrà illustrato.

Per siffatto modo, se il *Bollettino Storico Pavese* non potrà trarre dall'oscurità o raccogliere che poche delle memorie, ed obliate o sparse, de' secoli da noi lontani; non sarà perciò da riputarsi vano il suo intento; perchè, siccome a chi sta nel buio giova ogni lumicino, così, se modesto sarà il suo contributo alla storia dei Municipii italiani, dovendo questo essere duraturo, gioverà sufficientemente a rischiarar quella verità, che è stata fra noi finora in buona parte o sconosciuta o mal nota. Almeno servirà ad ispirare coll'esempio il sentimento del dovere, il rispetto alle grandezze vere del passato, la devozione al pubblico bene e l'amore di patria.